

# La Carta della Natura in Abruzzo

## l'importanza per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



Paola De Marco

Carlo Catonica

Daniela Tinti

A.R.T.A. Abruzzo

Ente Parco Nazionale del  
Gran Sasso e Monti della Laga

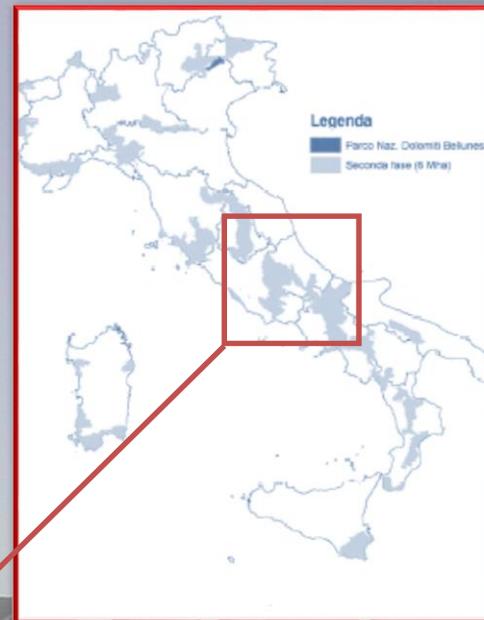
## LE PRIME AREE CARTOGRAFATE

Il Progetto Carta della Natura in Italia è partito con la realizzazione da parte di APAT della “Carta degli Habitat” per un totale di 6 milioni di ha di territorio nazionale

In Abruzzo questa prima fase ha coperto circa 350 mila ettari di territorio regionale nella fascia appenninica al di fuori dei Parchi Nazionali (**Area1**)

Area Test (Area2) individuata nella zona della Valle del Tirino di circa 10.000 ettari è posta in prossimità delle propaggini più meridionali della catena del Gran Sasso, ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale G. Sasso e M. della Laga

Successivamente lo studio è stato ampliato alla fascia montana della catena del Gran Sasso su un'area di circa 15.000 ettari, interna al perimetro del Parco Nazionale G. Sasso e M. della Laga (**Area 3**)



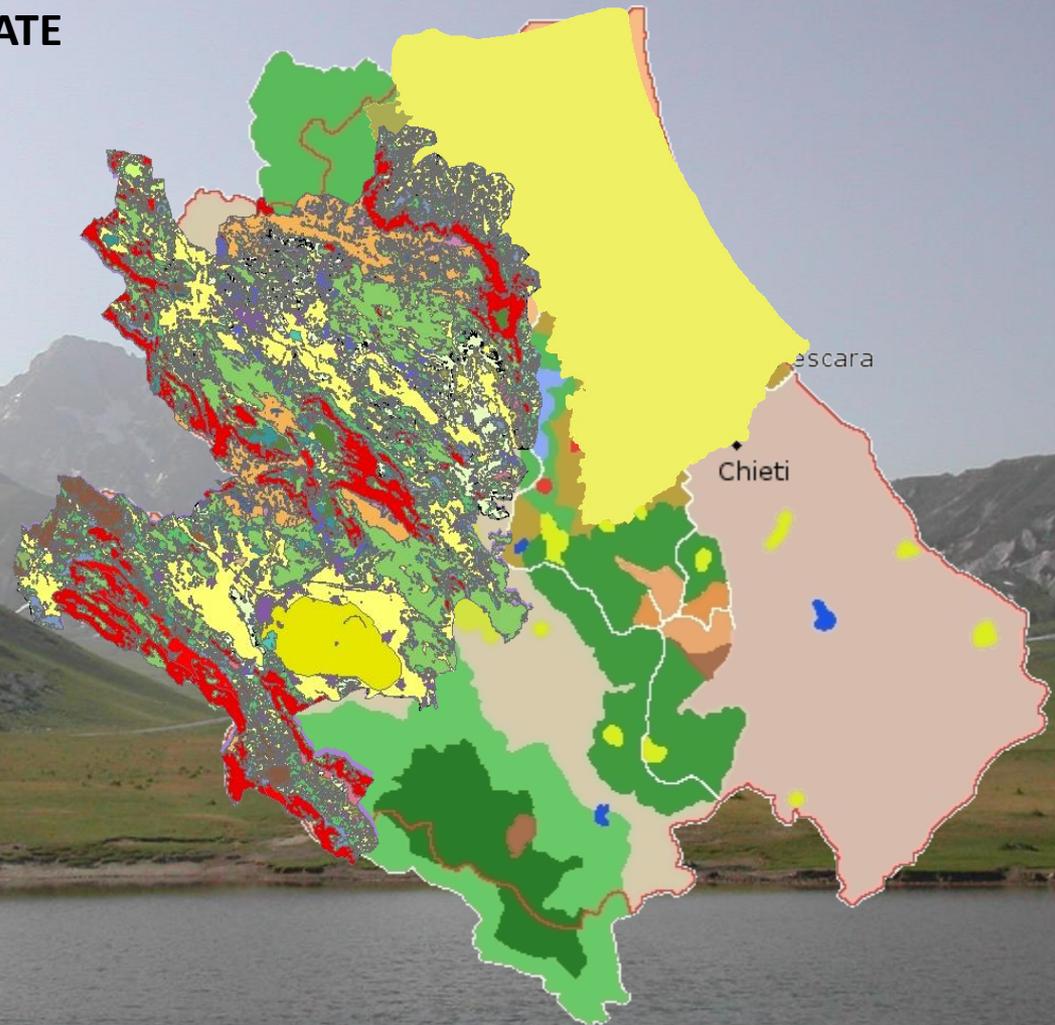
## LA CARTA DELLA NATURA DEI DISTRETTI ABRUZZESI DEL PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Carta della Natura ha rappresentato, per l'Agenzia, un'occasione per aprire un lavoro collaborativo tra le diverse istituzioni che a vario titolo si occupano di ambiente, di politiche ambientali e di gestione del territorio, per giungere ad armonizzare e ottimizzare gli studi e le ricerche avviati a livello regionale.

A Febbraio 2006 l'ARTA Abruzzo ed il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa e una specifica Convenzione finalizzata alla realizzazione della Carta della Natura del territorio del Parco nei 9 distretti abruzzesi.

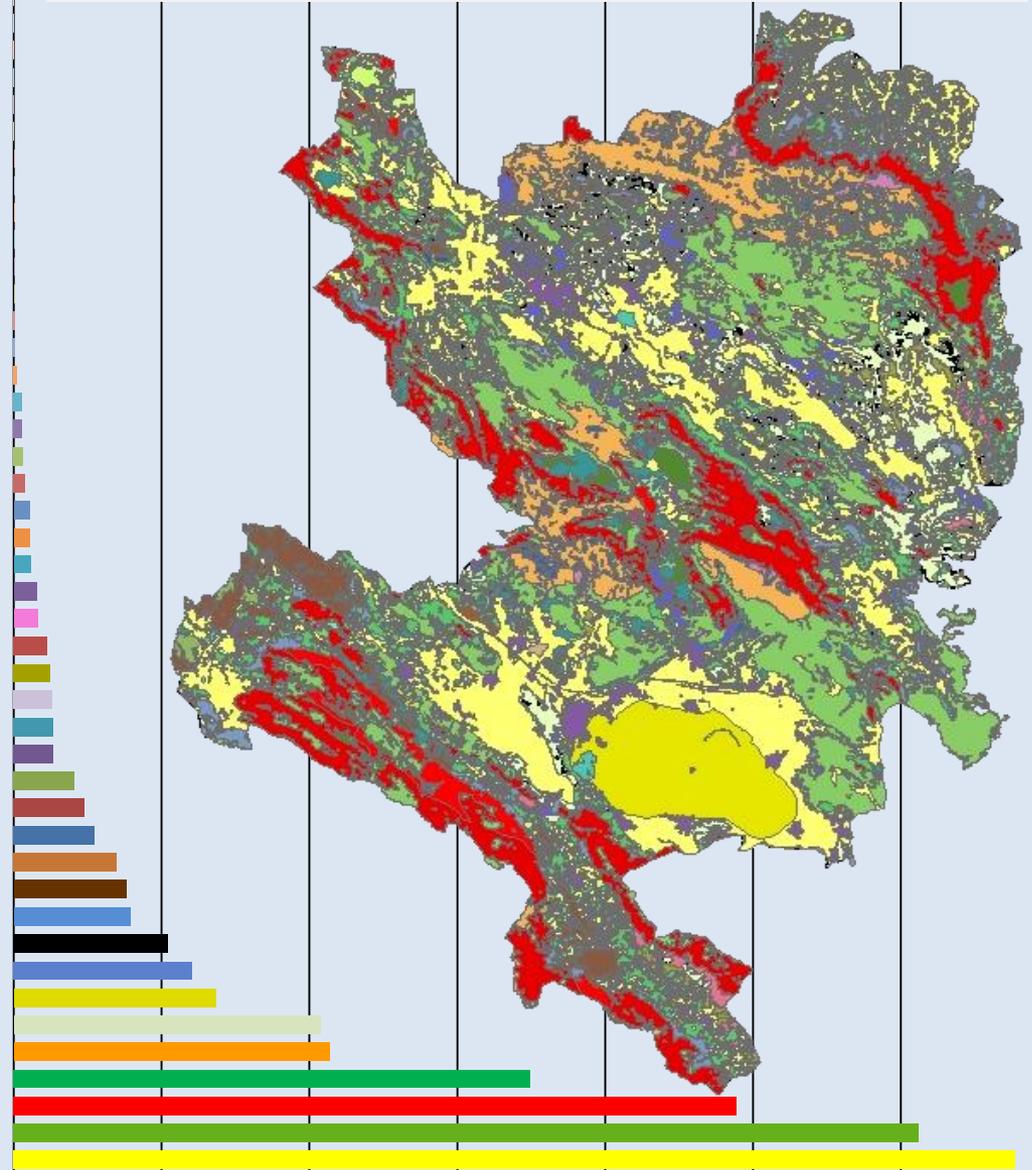


## LE AREE STUDIATE E CARTOGRAFATE



La Carta degli Habitat alla scala 1:50.000 finora realizzata ha un'estensione totale di **350.158 ettari** di territorio collinare-montano pari a circa il **33% del territorio abruzzese**.  
Finora sono stati individuate **46 tipologie di habitat Corine Biotopes**

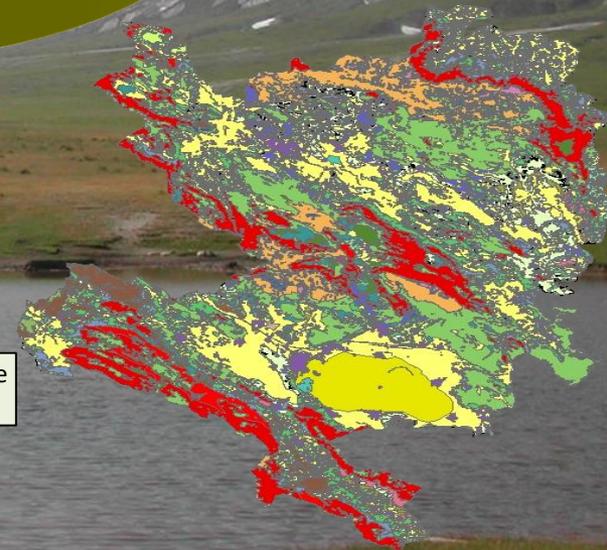
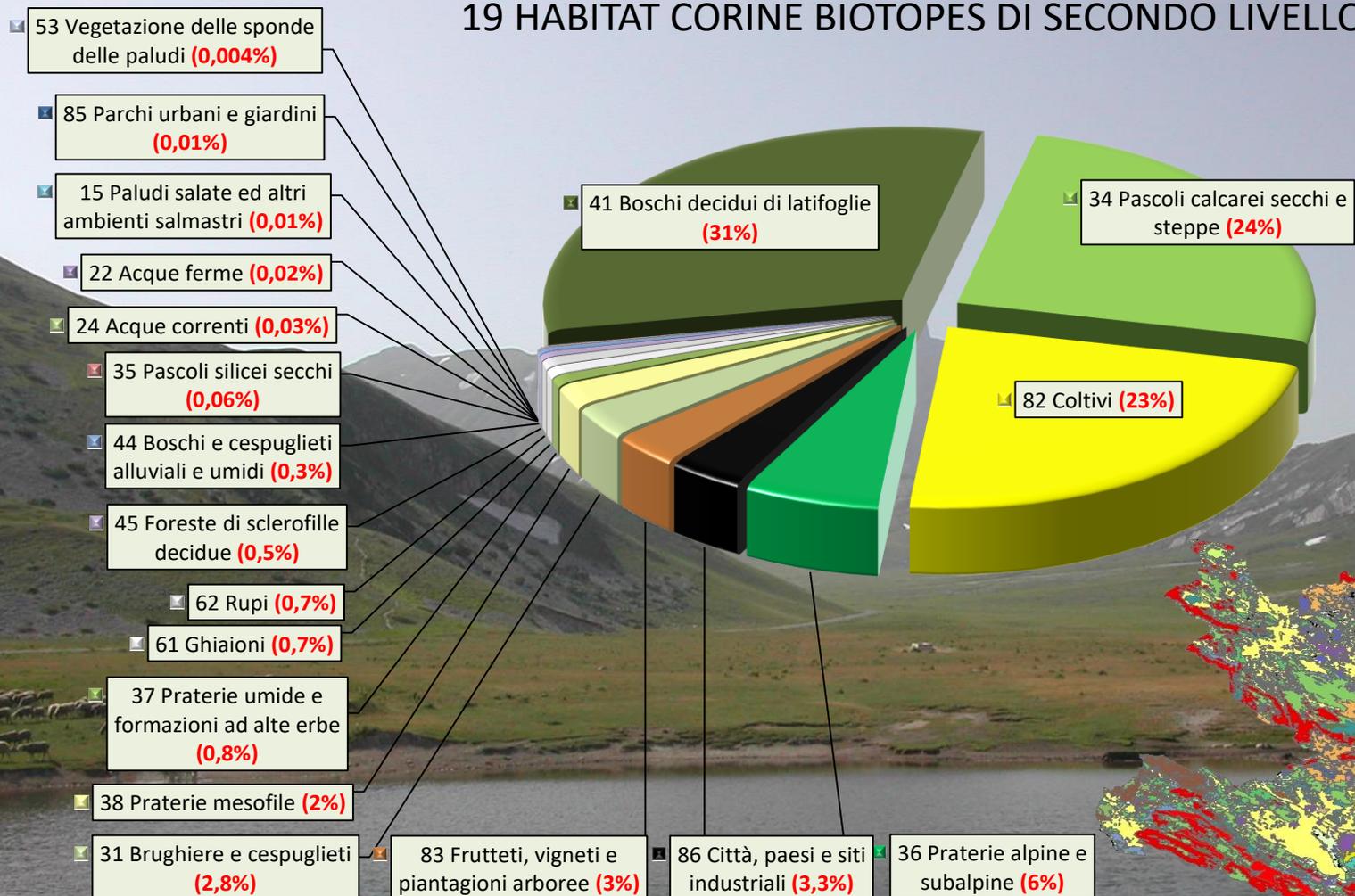
# LA CARTA DEGLI HABITAT 1:50.000 DELL'ABRUZZO (33%)



HABITAT CORINE BIOTOPES	AREA (HA)	VALORE %
82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	67.756	19,350
34.74 Praterie montane dell'Appennino centrale e meridionale	61.187	17,474
41.175 Faggete calcifile dell'Appennino centro-settentrionale	48.865	13,955
41.732 Querceti a querce caducifoglie (Q. pubescens, Q. virgiliana e Q. daleschampii) dell'Italia peninsulare ed insulare	34.956	9,983
36.436 Pélouses scorticate dell'Appennino	21.353	6,098
34.323 Praterie xeriche dominate da Brachypodium rupestre, B. caespitosum	20.763	5,930
82.1 Seminativi intensivi e continui	13.669	3,904
41.81 Boscaglie di Ostrya carpinifolia	12.055	3,443
86.1 Città, centri abitati	10.400	2,970
83.31 Piantagioni di conifere	7.890	2,253
41.9 Castagneti	7.623	2,177
38.1 Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale	6.943	1,983
41.171 Faggete acidofile e neutrofile dell'Appennino centro-settentrionale	5.462	1,560
34.326 Praterie meso-xeriche submediterrane	4.774	1,363
31.81 Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi	4.093	1,169
37.62 Prati umidi delle valli carsiche appenniniche	2.675	0,764
61.3B Ghiaioni termofili calcarei della penisola italiana	2.646	0,756
62.14 Rupi basiche dei rilievi dell'Italia meridionale	2.618	0,748
83.11 Oliveti	2.470	0,706
31.844 Citiseti della penisola italiana	2.260	0,645
45.324 Leccete supramediterranee dell'Italia	1.607	0,459
31.8A Vegetazione tirrenica-submediterranea a Rubus ulmifolius	1.551	0,443
41.7511 Cerrete sud-italiane	1.123	0,321

HABITAT CORINE BIOTOPES	AREA (HA)	VALORE %
31.88 Formazioni a Juniperus communis	1.068	0,305
31.43 Brughiere a ginepri nani	1.062	0,303
86.3 Aree industriali	783	0,224
44.61 Foreste mediterranee ripariali a pioppo	620	0,177
86.41 Cave	569	0,163
44.13 Gallerie di salice bianco	562	0,160
35.72 Nardeti delle montagne mediterranee	221	0,063
24.221 Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea	106	0,030
83.21 Vigneti	78	0,022
22.1 Acque dolci (laghi, stagni)	62	0,018
36.421 Elineti delle Alpi e Appennini	56	0,016
15.83 Vegetazione erbacea dei calanchi	52	0,015
85.1 Grandi parchi	41	0,012
41.282 Carpineti e quercu-carpineti con Q. petraea dei suoli mesici	31	0,009
44.12 Saliceti collinari planiziali e mediterraneo montani	31	0,009
83.321 Piantagioni di pioppo canadese	19	0,006
41.D1 Frassinete centro-alpine	15	0,004
53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	15	0,004
36.1 Vallette nivali	13	0,004
24.225 Greti dei torrenti mediterranei	5	0,001
86.6 Siti archeologici	3	0,001
83.15 Frutteti	3	0,001
22.4 Vegetazione delle acque ferme	3	0,001

## 19 HABITAT CORINE BIOTOPES DI SECONDO LIVELLO



## 41 Boschi decidui di latifoglie (31%)

41.175 Faggete calcifile dell'Appennino centro-settentrionale	48.865
41.732 Querceti a querce caducifolie (Q. pubescens, Q. virgiliana e Q. daleschampii) dell'Italia peninsulare ed insulare	34.955
41.81 Boscaglie di <i>Ostrya carpinifolia</i>	12.055
41.9 Castagneti DH	7.623
41.171 Faggete acidofile e neutrofile dell'Appennino centro-settentrionale	5.462
41.7511 Cerrete sud-italiane	1.1231
41.282 Carpineti e quercu-carpineti con Q. petraea dei suoli mesici DH	31
41.D1 Frassinete centro-alpine	15

### 41.9 Castagneti

Nell'area indagata sono presenti nella Valle del Vomano, nelle vicinanze dell'abitato di Nerito e prendono il nome di "Castagneto di Senarica", dove assumono carattere monumentale. Si tratta di vecchi castagneti da frutto, ormai non più coltivati e, per questo motivo non possono essere riferiti alla tipologia di habitat 83.15.

(41.175 Faggete calcifile centro-settentrionale), o su substrati enacei specialmente sui versanti meridionali. Laga (41.171 Faggete acidofile e neutrofile dell'Appennino centro-settentrionale).

dominanza di *Carpinus*



## 34 Pascoli calcarei secchi e steppe (24%)

34.74 Praterie montane dell'Appennino centrale e meridionale	61.187
34.323 Praterie xeriche dominate da <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>B. caespitosum</i> DH	20.763
34.326 Praterie meso-xeriche submediterrane DH	4.774



**34.323 Praterie xeriche dominate da *Brachypodium rupestre*, *B. caespitosum***

**34.326 Praterie meso-xeriche submediterrane**

Caratterizzati da praterie xeriche e mesoxeriche a *Brachypodium rupestre* e *Bromenion erecti* spesso con una distribuzione a mosaico. Si ritrovano sotto i 1200 –1400 m (in funzione dell'esposizione) nel piano bioclimatico montano e, le mesoxeriche sono presenti a quote medie più alte sul Gran Sasso (rispetto ai Monti della Laga a causa della maggiore freschezza edafica di questi ultimi. Considerata la loro ecologia sono molto più estesi e ben rappresentati sui Monti della Laga.

## 82 Coltivi (23%)

82.1 Seminativi intensivi e continui	13.669
82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	67.756



Tra le colture tradizionali più caratteristiche appartenenti all'habitat 82.1, da segnalare, entro l'area del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga:

- il cece (*Cicer arietinum* L.) nella zona di Navelli
- la lenticchia di montagna (*Lens culinaris* Medicus) coltivata principalmente a Santo Stefano di Sessanio
- la cicerchia (*Lathyrus sativus* L.) a Castelvecchio Calvisio
- la patata di montagna a Barisciano e dintorni
- inclusi in questa categoria anche i mandorleti e le coltivazioni di zafferano (*Crocus sativus*) diffusi soprattutto lungo la Piana di Navelli.

Appartiene alla 82.3 l'agrosistema della Conca del Fucino, estremamente semplificata ed estesa

## 36 Praterie alpine e subalpine (6%)

36.1 Vallette nivali	13
36.421 Elineti delle Alpi e Appennini DH	56
36.436 Pélouses scorticate dell'Appennino DH (seslerieti)	21.353



nnini  
otte e  
creste  
sopro a  
coltre  
mente  
nseriti  
del



•sulla dorsale che prosegue verso Monte

### 36.436 Pélouses scorticate dell'Appennino

Queste tipologie di praterie sono distribuite tra i 1800 e i 2200 – 2400 m di quota, nel piano bioclimatico montano superiore e subalpino inferiore. Nella pianura di Campo Imperatore si trovano, in corrispondenza della morena dell'antico ghiacciaio, ad una quota di circa 1600 m. E' da puntualizzare che la morena, costituita da una serie di collinette, presenta il seslerieto solo sulla sommità dei piccoli rilievi, mentre il fondo delle depressioni da ghiaccio morto é caratterizzato dal nardeto e i pendii delle stesse da praterie inquadrabili nel *Brachypodenion genuensis*.

## 31.43 Brughiere a ginepri nani

Questo habitat è caratterizzato da una diffusione frammentaria, non facilmente cartografabile, sopra il limite del bosco, in un range altitudinale compreso tra i 1400 e i 2100-2200 m circa, nei piani bioclimatici montano e subalpino inferiore, tipico dei Seslerieti.

E' una vegetazione di tipo arbustivo presente sul massiccio del Gran Sasso d'Italia con una struttura e fisionomia della vegetazione caratterizzata da: ginepro nano (*Juniperus communis*), uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*) e dafne (*Daphne oleoides*, *Daphne alpina* subsp. *alpina*)



Gli ambienti delle brughiere alpine , mosaici di praterie e arbusteti, sono molto importanti perché, nell'area studiata del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, costituiscono l'habitat di caccia, riproduzione e rifugio della Vipera dell'Orsinii (*Vipera ursinii*), raro rettile tutelato a livello Nazionale ed Europeo.

L'Area di Campo Imperatore ospita la popolazione più importante al mondo.



## 15.83 Vegetazione erbacea dei calanchi



Rappresenta un habitat inserito ex novo rispetto alla legenda del Corine Biotopes europea per rappresentare la vegetazione tipica dei calanchi. E' più diffusa sotto i 700-800 m di quota, sul versante orientale del Gran Sasso d'Italia (Distretto Valle Siciliana), su substrati argillosi: le vegetazioni sono tipiche del piano bioclimatico collinare e montano inferiore. I più suggestivi sono rappresentati dai "cenci" di Atri.

Un recentissimo studio inserisce la vegetazione dei calanchi dell'Appennino centro-settentrionale nella classe *Artemisietea vulgaris* (*Agropyretalia repentis* e *Podospermo laciniati-Elytrigietum athericae*)

## ATTIVITA' FUTURE DELL'ARTA ABRUZZO

### **Estate /autunno 2009:**

- Revisione e completamento della Carta degli Habitat nell'area "Costa Nord"
- completamento della Carta degli Habitat nelle aree rimanenti del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
- Studio preliminare e prime rielaborazioni delle aree interne ricadenti nel Parco Nazionale della Maiella e nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

### **Inverno 2009/primavera 2010:**

- Elaborazione della Carta degli Habitat nell'area "Costa Sud"

### **Estate 2010:**

- Ultimazione Carta degli Habitat nelle aree dei Parchi

### **Autunno 2010:**

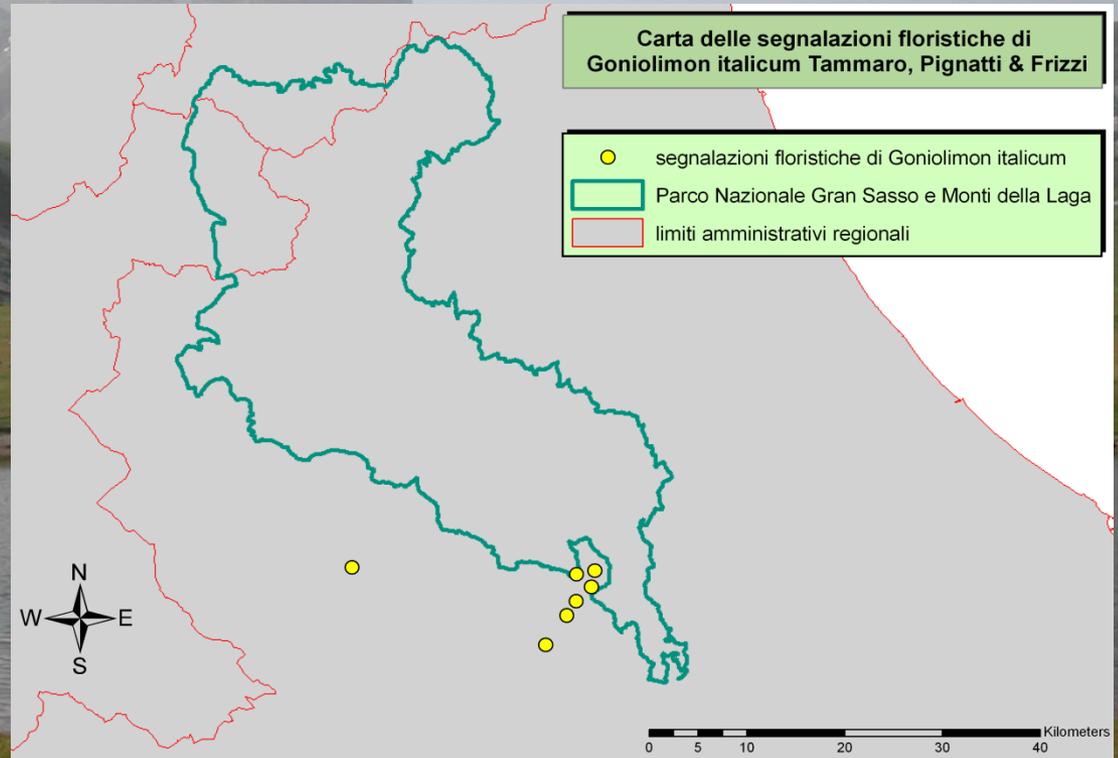
- Avvio della valutazione del valore ecologico complessivo (Qualità Ambientale) e dei profili di fragilità ambientale (Vulnerabilità Territoriale) con l'applicazione della fase modellistico valutativa a tutta la regione

# IL DATA -BASE DELLA FLORA D'ABRUZZO

Il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, in San Colombo di Barisciano, gestito da Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Università di Camerino, lavora da anni alla realizzazione del Data Base della Flora d'Abruzzo, sulla base di dati originali propri e storici degli Erbari dell'Italia Centrale e della Bibliografia



Il Data Base consiste di dati georeferenziati che potranno essere utilizzati, nella fase valutativa della Carta della Natura, inserendoli nel software utilizzato nella rielaborazione degli indicatori. Il risultato sarà quello di ottenere maggiore dettaglio relativamente alle presenza di specie di maggior pregio e maggior interesse conservazionistico (specie rare, endemiche, relitte ...).



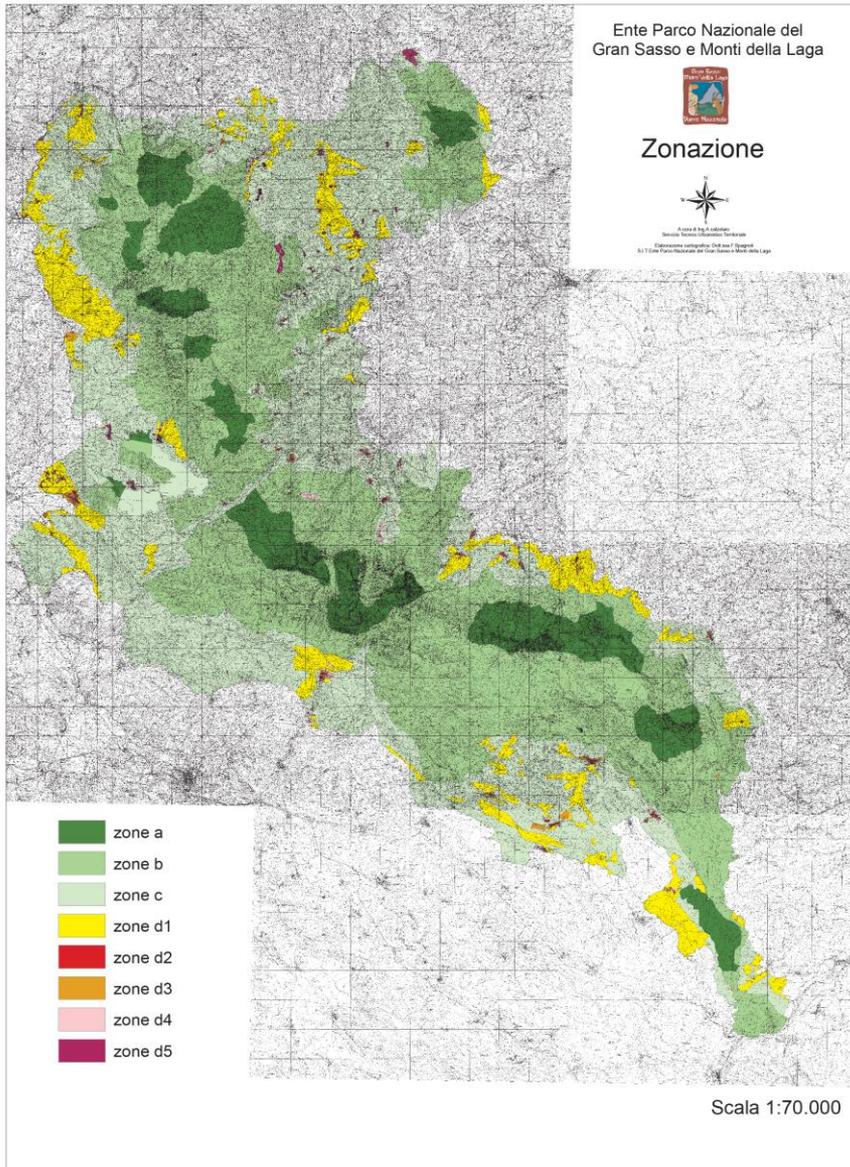
## VANTAGGI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI CARTA DELLA NATURA

La Carta della Natura permette di avere una sintesi degli ambienti e delle specie (vegetali ed animali) rare, relitte, endemiche ... interessanti presenti sul territorio. Tramite Carta della Natura è possibile avere una stima della vulnerabilità dei vari ripartimenti territoriali. E' importante sottolineare che esiste una buona corrispondenza tra gli Habitat della Legenda di Corine Biotopes e gli Habitat di Natura 2000 (tutelati in base ad una articolata normativa comunitaria e nazionale)

Habitat	Natura 2000	Corine Biotopes
Foreste di Castanea sativa	9260	41.9
Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	9210	41.18
Formazioni erbose a Nardus stricta	6230	35.72

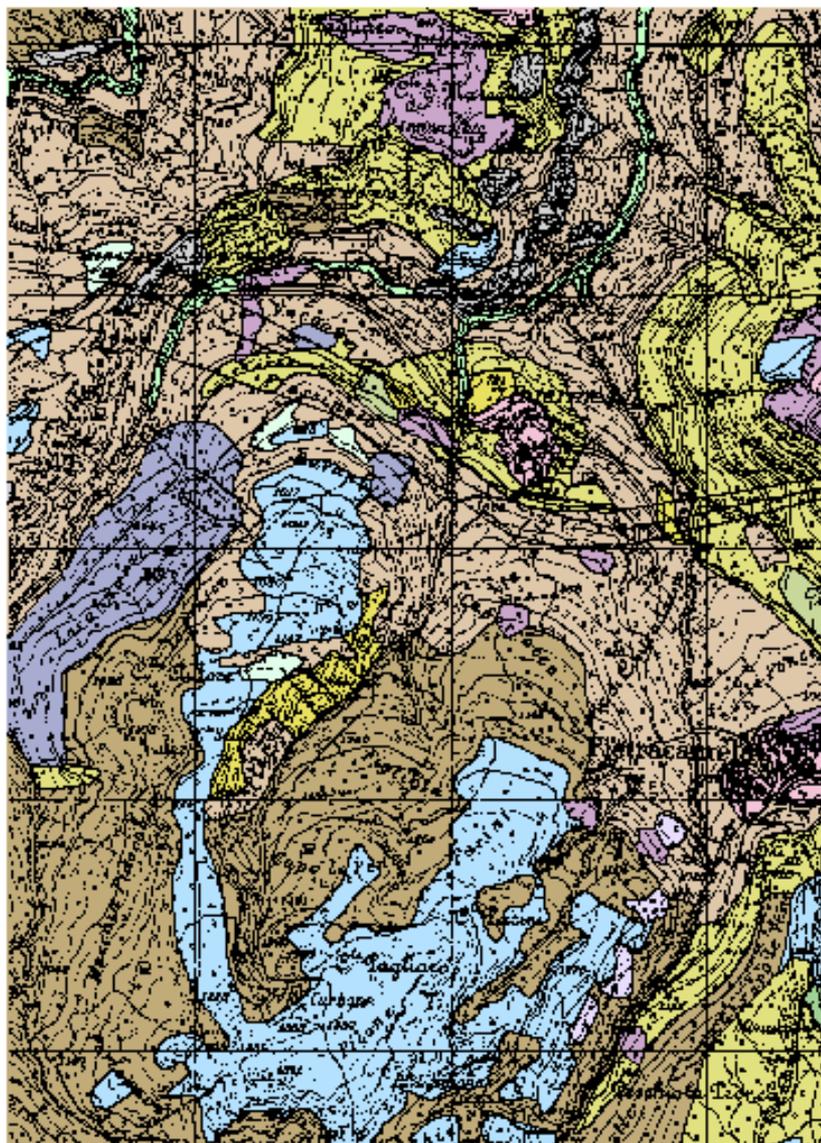
Un ulteriore vantaggio della Carta della Natura, rispetto ad una Carta della Vegetazione è che quest'ultima, benché più particolareggiata, risulta essere molto più costosa e bisognosa di tempi più lunghi di realizzazione. Inoltre, in considerazione della base fitosociologica utilizzata, estremamente fine, è difficile estrapolare direttamente una corrispondenza con gli Habitat di Natura 2000. E' superfluo dire che avere una Carta della vegetazione sarebbe molto utile ai fini sia conoscitivi, sia gestionali.

# UTILITÀ DELLA CARTA DELLA NATURA PER IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA



La Carta della Natura è risultata molto utile nel caso dello studio istruttorio relativo alla valutazione dell'impatto di numerosi progetti, anche tramite l'utilizzazione incrociata dei dati di Carta della Natura, del Data Base della Flora d'Abruzzo e dei dati faunistici derivanti da bibliografia e dati originali collezionati dai tecnici dell'Ente Parco.

Una ulteriore applicazione è quella relativa alla valutazione della potenziale presenza di specie da studiare, legate a particolari tipologie di habitat, per l'organizzazione di censimenti faunistici e per la gestione territoriale



Habitati, sistema completo 21x10 lat hp

- Acque dolci (laghi, stagni)
- Altre plantazioni di latifoglie
- Boscaglie di *Castanea caryophyllata*
- Boscaglie a ginepro nani
- Carpineti e querceto-carpinati con *Q. petraea* ed ai suoi meschi
- Castagneti
- Cave
- Carnete sud-italiane
- Cespugliati medio-europei
- Città, centri abitati
- Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi
- Edifici delle Alpi e Appennini
- Faggete acido-filice e neutrofilice dell'Appennino centro-settentrionale
- Faggete calcifile dell'Appennino centro-settentrionale
- Formazioni a *Juniperus communis*
- Formazioni a pino mugo e betulla
- Formazioni supramediterranee a *Pinus aquilinum*
- Fruiti
- Gallerie di salice e bianco
- Ginepri basali e pini del piano alifaniano e subalpino
- Ginepri basali e pini del piano alifaniano e subalpino
- Ginepri basali e pini del piano alifaniano e subalpino
- Leccete su promontori e alifaniani
- Macchie su promontori e alifaniani
- Macchie di montagna mediterranea
- Macchie di montagna e subalpina e comunità correlate
- Macchie
- Macchie alpine e subalpine fertilizzate
- Macchie di conifera
- Macchie aride dell'orobranico
- Macchie di bosco nudo e scorie calcaree dell'Appennino
- Macchie mesiche del piano collinare
- Macchie montane dell'Appennino centrale e meridionale
- Macchie xerofite del piano collinare, dominate da *Erica arborea*, *B. caespitosum*
- Macchie coniferae e pascolate, anche abbandonate e vegetazione post-colturale
- Macchie a quercia caducifolia con *Q. pubescens*, *Q. pubescens* su bsp. *pubescens* (= *Q. virgiliana*) e *Q. daledampii* dell'Italia peninsulare ed insulare
- Macchie a rovere e castagno settentrionale e dell'Appennino centro-settentrionale
- Macchie basali dei rilievi dell'Italia meridionale
- Macchie collinari pianifere e mediterranee montane
- Macchie nivali
- Vegetazione dei canneti e di specie simili
- Vegetazione fienile sub-mediterranea a *Rubus ulmifolius*



500 0 500 1000 1500 2000 Meters



# CONCLUSIONI

Gli strumenti brevemente descritti permettono una significativa e rappresentativa sintesi dei dati ambientali, dinamica nel tempo. L'applicazione risulta pertanto molto utile perché permette un efficace snellimento ed una migliore organizzazione dell'attività.

Lavorando con elementi georeferenziati è possibile l'aggiornamento continuo della rappresentazione dello stato e della valenza ecologica (impatto antropico, vulnerabilità ambientali, criticità ambientali, ...) dell'ambiente; dati questi di fondamentale importanza per la gestione del territorio.

La Carta della Natura permette, inoltre, una valutazione critica dell'efficacia delle azioni di gestione territoriale messe in atto, tramite un feedback negativo costituito dal continuo aggiornamento dello stato ambientale nel tempo.

*... grazie per l'attenzione!*

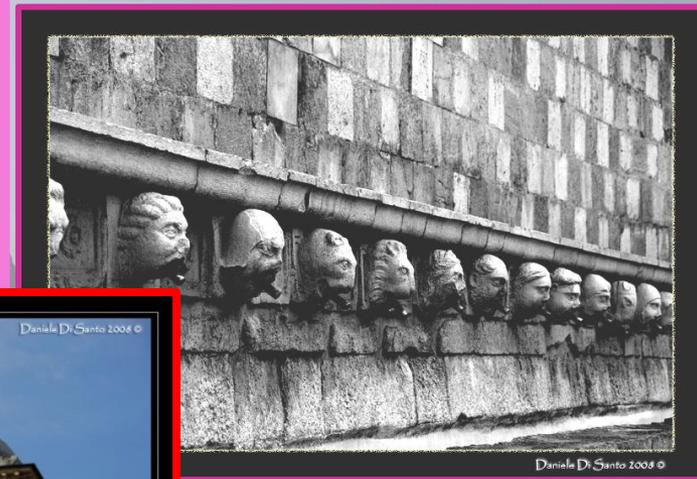


Daniela Di Santo 2009 ©



L'AQUILA  
dateci le ali...e  
torneremo a  
volare!!!

*... grazie per l'attenzione!*



ridateci le ali...  
e torneremo a volare!